

DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.00 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

A voi, amici!

Eccoci di nuovo a voi, buoni amici, più spediti e più desti, passati gli ardori caniculari del Luglio e depresso il grave fardello; eccoci di nuovo coll'animo libero di preoccupazioni e dal pensiero di studi faticanti, pronti a ricominciare le nostre quindicinali *cicalate* nel « Mondragone » uscito anch'esso dal suo breve periodo di letargo:

« rinnovellato di novella fronda »,

fiducioso di ricevere come sempre la vostra gentile e simpatica accoglienza.

Come vedono i nostri lettori, in questo mese di vacanza, la Direzione non è rimasta, come suol dirsi, colle mani alla cintola, essa al contrario si è adoperata in mille modi, ed è felice di poter oggi ripresentare il periodico agli amici, *esternamente e sostanzialmente* migliorato. — La nuova artistica testata che la Direzione ha adottato come definitiva, è opera dell'egregio Prof. Mecozzi che gentilmente ha voluto concorrere al miglioramento del nostro « Mondragone »: a lui, come è doveroso, rendiamo qui di nuovo grazie sincere. La composizione veramente geniale, non potrà non essere lodata e ammirata da quanti s'intendono d'arte, poichè il vecchio motivo dalla ve-

duta del castello, è qui trattato originalmente secondo i criteri della moderna arte ornamentale, scevra però di quelle antipatiche esagerazioni che nulla hanno d'artistico e che troppo spesso stanno a mostrare il poco buon gusto dei direttori di periodici e riviste.

Ho detto che il « Mondragone » è riuscito anche sostanzialmente migliorato e anche ciò è frutto, è giusto ch'io lo dica, dell'operosità del nostro bravo Direttore, il quale è riuscito ad assicurarsi una più frequente collaborazione di molti dei nostri amici e compagni i cui scritti furon già altre volte favorevolmente giudicati dai lettori su queste colonne.

Abbiamo quindi sicura per l'avvenire una collaborazione varia, interessante e copiosa che, osiamo sperarlo, varrà a mantenerci la simpatica e gentile benevolenza dei nostri lettori (*).

GUY.

(*) Insieme alla nuova testata siamo certi di fare cosa assai piacevole ai nostri lettori, specialmente ai più interessati, presentando quest'oggi, ultimo giorno dell'anno scolastico 1906, come grato ricordo di collegio l'incisione degli alunni di Mondragone, divisi in tre gruppi, secondo l'ordine delle camerate.

Speriamo di rivederci tutti nuovamente riuniti, al principio del nuovo anno scolastico, come lo siamo nelle fotografie poste in terza pagina, anzi aumentati di molti altri compagni.

N. d. r.

Fine di studi

E son sul finire gli ultimi, opprimenti studi de l'anno.

Eccoci al Massimo.

Uno stanzone bianco, con tutte le finestre spalancate al sole; otto o nove letti semi-sfatti lungo le pareti; appesi qua e là attaccapanni carichi di vesti grigie; a terra valigie vuote, cartaccie, un cassone pieno di libri in un angolo; ed in mezzo a questa *bohème* studentesca otto o nove convittori dormigliosi, colla faccia de la noia e un povero professore che s'affanna, sudando, di informare loro le ultime ripetizioni: questa la colonia degli studiosi di Mondragone al Massimo. I quali hanno trovato ivi un conforto non lieve delle infinite seccature de gli esami; e sentono ora il dovere di ringraziare il R. P. Rettore, P. Vitelleschi, il P. Ministro, P. Parra, nonchè l'ottimo cuciniere F. Calega, per le loro premure, gentilezze ed ospitalità.

Ed ora gli studi son finiti e nessuno vi pensa più tanto.

Che ne è rimasto?

Sono poche settimane, che noi di Mondragone convenivamo sotto i classici porticati del vecchio collegio Romano, chi febbricitante su e giù a gran passi, chi impassibile accanto i vocabolari con la penna in mano sur una panca, distraendosi a guardare e commentare professori e colleghi, ed io meditavo l'alto significato morale che avrebbero queste prove al governo.... Insopportabile prosa della vita! Era il magnifico cencetto che de lo studio aveva già Cicerone, quello: ora la mediocrità lo ha alterato.

Ad ogni posto nella società è necessaria una licenza, ad ogni licenza è facile farsi un buon letto, eccetto per chi lavora sul serio. Nella scuola la memoria ha preso il posto della logica, e l'emulazione del gusto estetico: e memoria ed erudizione son tormentate da l'abuso.

E non si studia che per gli esami.

Ma che cosa sono gli esami? Qualche cosa che ci grava, come un pranzo mal digerito su lo stomaco, ma che bene o male dovrà passare.

Un fiasco ci potrà essere molesto, ma fra qualche anno ne sorrideremo come d'una bazzecola; ma che cosa ci avranno servito gli studi nel caso che (Dio ci scampi) sfiniti, fossimo costretti ad abbandonarli dopo una fatica disperata o, peggio, che sopportatili, solo perchè ce li hanno chiamati un dovere, ce li buttassimo dietro come un peso molesto, perchè non gravi più su la beata soddisfazione di « fare il signore »?

Quasi che la legge del lavoro non vigesse che per i primi anni de l'esistenza, e questa fosse divisa in due dalla laurea: di qua sgobbature, di là pancie a l'aria; mentre che il vero lavoro comincia proprio là.

Nego io dunque la ragione della scuola? No.

Ma la scuola è per la vita.

SPHINX.

Novelli Sacerdoti

In Roma, il 16 del passato Luglio, i RR. PP. Giuseppe Folli, Urbano Moppi, Antonio Trentini, Nicola Risi, offrivano per la prima volta l'Ostia Immacolata.

Ai novelli Sacerdoti, che tanto lavorarono, qui a Mondragone, per la nostra educazione intellettuale e morale, giungano quest'oggi, benchè alquanto in ritardo, le più vive felicitazioni ed i più sinceri auguri della Direzione e Redazione del « Mondragone » e di tutti i nostri compagni di Collegio stati loro alunni.

LA DIREZIONE.

CRONACA

Un saluto del « Mondragone » ai compagni villeggianti.

Compagni, nel momento in cui state per lasciare il Collegio e prendere il volo per le vacanze a rivedere i vostri cari, il « Mondragone » vi saluta caramente e vi augura un ottimo viaggio e felicissime vacanze, nella fiducia di vedere di tanto in tanto le colonne del giornale rallegrate da qualche vostra amena corrispondenza, la quale servirà a rafforzare sempre più quello stretto vincolo di amicizia, che esiste già da due anni tra voi ed il « Mondragone » ed a tenerci sempre uniti, benchè sparsi per tutta l'Italia.

Buon viaggio ed allegre vacanze.

Gli alunni di Mondragone agli esami nei pubblici Licei e Ginnasi di Roma.

Ci ralleghiamo vivamente coi nostri bravi compagni, che quest'anno si son presentati ai pubblici esami di passaggio dalla prima in seconda, dalla seconda in terza liceale, dalla quarta in quinta e di licenza ginnasiale, riportando in essi ottimi risultati.

In special modo ci ralleghiamo, per il Liceo, con gli amici Guido Antici-Mattei e Vicenzo Fani per le belle note ottenute e per gli elogi che ne fecero sia il Preside sia i Professori: per il Ginnasio, con l'amico Guglielmo Ciminelli per le molte lodi ricevute da tutti i Professori per l'ottima licenza riportata con quattro 9 e con 7 e 8 nel resto, che è stata una delle migliori licenze di tutti i Ginnasi di Roma.

Ci ralleghiamo pure con i nostri piccolini per le tante lodi ricevute per l'ottimo risultato dell'esame di Maturità che hanno dato nelle scuole comunali della vicina Frascati.

ALUNNI DEL COLLEGIO DI MONDRAGONE

Anno 1906.



Camerata dei Grandi

La festa di S. Luigi.

Anche quest'anno la festa della Camerata dei Mezzani è riuscita molto bene.

Ci dispiace di non poterci troppo diffondere per la tirannia dello spazio: toccheremo soltanto i punti di maggiore importanza.

La mattina vi fu il consueto divoto canto dell'Ufficio della B. V., la Messa solenne celebrata dal R. P. Rettore con accompagnamento d'organo e di alcuni mottetti, e la Comunione Generale, durante la quale furono distribuite delle eleganti immaginette di S. Luigi.

La colazione ed il pranzo furono serviti nel nostro refettorio, ornato a fiori con molto gusto, e vi presero parte molti invitati.

Alle 16 si scese di nuovo in cappella per la recita del S. Rosario e la Benedizione col Venerabile impartita solennemente dal R. P. Rettore.

Fino a quest'ora il tempo incerto e sempre piovigginoso di quei giorni ci aveva fatto stare in gran pena per la buona riuscita della festa; ma finalmente il cielo si rasserenò, e subito, con lavoro febbrile, si diè mano agli ultimi preparativi per l'illuminazione del Portico del Vignola e per i giochi pirotecnici.

Alle 17 vi fu la birra.

Alle 18 s'innalzarono vari globi areostatici, alcuni di smisurata grandezza, e, mercè l'abilità del P. Bovini, nessuno fu preda delle fiamme.

Alle 20 alcuni della camerata dei Mezzani con il loro P. Prefetto incominciarono ad illuminare il Portico messo tutto a festa con lampioncini di vario colore disposti in modo da seguire le belle e gravi linee del portico, mentre alcuni servi illuminavano con fiaccole la fontana della Girandola.

Il nostro concerto aprì il trattenimento con una marcia del M.^o Mancini. Furono di nuovo innalzati altri globi areostatici di forme nuove ed allegre, e si diè fuoco ai giochi pirotecnici.

Durante il trattenimento fu servito un lauto rinfresco ed il concerto ci fece gustare altri pezzi di musica, eseguiti a perfezione, e così con la presente festa si licenziò per quest'anno dal pubblico.

Notammo tra gl'invitati di quella sera oltre i R.R. Padri, i Signori Professori e gli alunni delle altre due camerate, il Duca Telesio, la famiglia Bonelli, la famiglia Cortesi, la famiglia Cantalamessa, la Signorina Valenzani, il Sig. Scajola.

I nostri rallegramenti con la Camerata dei Mezzani per l'ottima riuscita della festa ed in particolar modo col P. Ravel loro Prefetto che seppe molto bene organizzarla e dirigerla.

G.

AVVISO.

Sono pregati i nostri gentili lettori ed abbonati a volerci favorire quanto prima la mutazione del loro indirizzo durante la stagione estiva, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione del nostro giornale, od anche smarrimento.

LA DIREZIONE.



Camerata dei Mezzani



Camerata dei Piccoli

Le feste a Frascati.

Cinquanta anni or sono giungeva in Frascati la prima ferrovia dello Stato Pontificio, ed ora la nostra ridente cittadella ha voluto festosamente commemorare il cinquantesimo di tale ricorrenza. Per tre domeniche consecutive Frascati ha veramente rigurgitato di migliaia e migliaia di persone che con la loro grande allegria (spesso anche troppo grande) hanno riempito di brio la piccola città. Nella domenica del 7 luglio una quantità di bimbi frascatani cantarono un inno, il medesimo inno che cinquanta anni prima avevano cantato in quello stesso giorno i loro nonni ad onore di Pio IX. Allora Frascati era ancora un tranquillo paese della provincia romana, e fu appunto il nuovo mezzo di trasporto che fece grandemente progredire il più grazioso paese dei dintorni di Roma e lo rese meta favorita di villeggiatura e di gite.

Ora le feste sono terminate; le migliaia di lampadine multicolori che giorni or sono illuminarono Frascati non risplendono più, i fuochi pirotecnici che per tre domeniche hanno disturbato anche la quiete notturna di Mondragone sono cessati, la gran folla romana è partita, e Frascati è tornata in quiete per prepararsi ad altre vicine feste.

Auguriamo ai cortesi lettori di trovarsi fra cinquanta anni alle feste ancora più splendide che ricorderanno il centenario della ferrovia che nel 1856 unì Roma a Frascati.

L'ultima passeggiata al Tuscolo.

Il monte Tuscolo è la meta più frequente delle nostre passeggiate durante l'anno, e il 23 scorso, finiti gli esami, andammo tutti con gran piacere un'ultima volta lassù a rivedere quei boschi ombrosi, a correre per quei dirupi, salutare l'antico anfiteatro latino e la Croce che lo sormonta. Se la salita fu alquanto faticosa, una buona cenetta ristorò le nostre forze, e noi passammo lassù un'ora molto allegra. Tornammo in convitto verso il tramonto, quando i deboli raggi d'un sole morente attraversavano il fitto bosco del Tuscolo.

La gita fu veramente piacevole non solo perchè con essi si chiude l'anno scolastico e cominciano le vacanze, ma specialmente per l'intervento del P. Ministro che seppe tanto bene organizzare la piccola festa di collegio. A lui vadano i nostri più vivi ringraziamenti.

HERMANN.

Giuochi a Premio.

1.º

Sciarada.

L'ombra notturna è cara al mio primiero,
Ama il secondo ognor buio profondo:
Maggior del primo, minor del secondo,
Affine ad ambidue è ancor l'intero.

2.º

Incastro.

Se tu mi poni in mezzo d'un patibolo,
Senza farmi alcun male
Vedrai uscirne un piccolo animale.

3.º

Sciarada.

L'altro concede, nel primo è il flutto.
Ebbe detratta la pelle il tutto.

4.º

Monoverbo.

G X

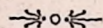
Soluzione dei giuochi numero 12.

- 1.º Re-gola = Regola
- 2.º Vate — amor — tomo — eroe
- 3.º A — volto-io = Avoltoio
- 4.º Tra-si-meno = Trasimeno.

Inviò l'esatta soluzione la spettabile Direzione del « Collegiale » a cui venne assegnato il premio.

Ultimo termine per l'invio delle spiegazioni dei giuochi il 7 Agosto.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO



Alt. sul mare m. 435.

Lat. N 41 48' 30" Long. E da Greenwich 12 47' 47"

LUGLIO DECADE II.

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	725.70	
« Massimo	728.70	18
« Minimo.	722.80	14
Termometro Medio	21.3	
« Massimo	27.9	19
« Minimo.	13.2	15
Tensione del Vapore M.	11.7	
Umidità relativa M.	60	
Stato del Cielo M.	0.9	
Acqua caduta Alt. in mm	14.0	
« Dur. in ore	3	
Evaporazione Tot. in mm	34.0	
Ozono Medio		
	Numero	
Giorni Sereni	8	
« Misti	2	
« Coperti.	0	
Giorni con Pioggia.	1	13
« » Neve		
« » Nebbia	1	13
« » Rugiada	9	1-3.5-10
« » Temporale		
« » Grandine.		
« » Vento forte		
Vento dominante { inf.	N	
sup.	SW	

Notizie Agrarie.

Nella Campagna Romana sta per finire la trebbiatura, continua intorno a Frascati e incomincia nei punti più alti verso Roeca Priora. Il grano è bello ed abbondante. Si dà zolfo ed acqua ramata alle viti che hanno sofferto un poco per la nebbia del 13, più verso Frascati dove l'uva è ancora piccola, e meno nelle vigne più prossime alla Campagna Romana dove è abbastanza grossa.

Il Direttore.

Gerente responsabile TITI FELICE.

FRASCATI — TIP. TUSCOLANA.